



CONSIGLIO
REGIONALE
DEL LAZIO



*Gruppo Consiliare
Fratelli d'Italia*

Al Presidente del Consiglio Regionale del Lazio

On. Mauro Buschini

INTERROGAZIONE URGENTE A RISPOSTA SCRITTA

Oggetto: Chiarimenti su isola ecologica di via Lago dei Tartari di Guidonia trasformata, per un periodo contingentato, in centro di stoccaggio dell'umido.

Premesso che

A Guidonia da circa dieci anni i cittadini effettuano la raccolta differenziata. Negli ultimi mesi, dopo alcune gare deserte, l'amministrazione della cittadina laziale ha affidato in via diretta lo smaltimento dell'umido alla Demetra srl;

Dall'estate scorsa, però, cioè da quando l'impianto sul quale si appoggiava Guidonia per la raccolta dell'umido è stato sequestrato, sono cominciati i disservizi: raccolta dell'umido ferma in molte zone di Guidonia Montecelio tra disagi, rabbia e segnalazioni;

Considerato che

Il sindaco, con un'ordinanza datata 6 dicembre 2019, ha declassato i rifiuti organici a non differenziati. Questo perché si è pensato che con il cambio del codice l'umido, una volta raccolto, potesse essere smaltito nelle discariche in mezzo al grigio ed eliminare, quindi, gli scarti alimentari nel tritovagliatore di Rocca Cencia, che normalmente cura l'eliminazione in discarica della porzione indifferenziata proveniente dal Comune di Guidonia Montecelio. Ovviamente quell'impianto non è adeguato a trattare l'umido. Infatti, la ditta che lo gestisce, già alle prese con la emergenza romana, con nota dell'11 dicembre 2019 comunicava al sindaco di essere impossibilitata a trattare la frazione umida assimilata all'indifferenziata;

Ritenuto che

A seguito dei fatti sopraesposti arriva il dietrofront dell'amministrazione grillina e la ricerca di soluzioni alternative. Una nuova ordinanza contingibile e urgente, la 413 di giovedì 12 dicembre 2019, prevede espressamente la deroga all'articolo 19 della legge regionale 27 del



CONSIGLIO
REGIONALE
DEL LAZIO



*Gruppo Consiliare
Fratelli d'Italia*

1998 in materia di «stazioni di trasferimento dei rifiuti urbani, soggette a valutazione di impatto ambientale». Questo significa che è stata presa la decisione di chiudere l'isola ecologica di via Lago dei Tartari e trasformarla per un periodo contingentato in centro di stoccaggio dell'umido, per fare fronte a una crisi che ha mandato in tilt il porta a porta e con esso l'intero ciclo dei rifiuti in città;

In una condizione di normalità, ossia fuori dall'emergenza che è presupposto su cui basa il provvedimento, il procedimento di autorizzazione da isola ecologica a centro di stoccaggio della frazione più inquinante del rifiuto domestico dovrebbe sottostare alle procedure di valutazione d'impatto ambientale da parte della Regione Lazio, dell'Arpa, di tutti quegli organismi deputati a rilasciare pareri sugli effetti per la salute e l'ambiente;

Con questo atto l'isola ecologica di via Lago dei Tartari rischia di trasformarsi in una discarica a cielo aperto in pieno centro città. L'ordinanza del sindaco, purtroppo, in quanto atto straordinario assunto al culmine di una crisi dello smaltimento dei rifiuti, deroga al principio delle tutele seppur per un periodo determinato: fino al 31 gennaio 2020 salvo proroghe;

Ad aggravare la situazione un altro fattore non trascurabile: la società intermediaria che dovrà individuare gli impianti di smaltimento è Fatone Srl di Latina. Una ditta che ha la propria sede aziendale in via Pietro Verri a Latina Scalo e una operativa in località Tor Tre Ponti e già finita all'attenzione dei carabinieri forestali nel 2018. Durante un blitz i militari del nucleo investigativo trovarono una «discarica a cielo aperto all'interno del centro di recupero, stoccaggio e smaltimento di rifiuti riconducibile proprio alla stessa Fatone srl di Latina Scalo». I problemi, quindi, non sembrano vicini alla soluzione;

Evidenziato che

L'ordinanza del sindaco Michel Barbet è solo il primo atto di un'emergenza che sembra destinata a protrarsi senza un provvedimento chiaro. "La nostra virtuosa città paga la mancanza cronica di impianti nella Regione Lazio" - aveva dichiarato il primo cittadino sui social - "É evidente che si ha necessità di un piano rifiuti regionale efficiente, cosa che al momento non abbiamo e che rappresenterò nuovamente quanto prima al Presidente della Regione Lazio Nicola Zingaretti".

Per evitare emergenze sanitarie e con la scelta del comune in un primo momento di declassare l'organico a rifiuto urbano non differenziato, garantendone comunque la raccolta, e successivamente con il conseguente stop, molti cittadini sono stati costretti a conservare i sacchetti ancora per un po' di tempo nelle proprie abitazioni.



CONSIGLIO
REGIONALE
DEL LAZIO



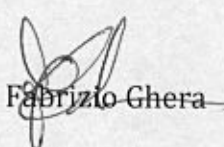
*Gruppo Consiliare
Fratelli d'Italia*

Premesso e considerato tutto ciò interroga il Presidente della Giunta della Regione Lazio, On. Nicola Zingaretti, e l'assessore alle Politiche abitative, Urbanistica, Ciclo dei Rifiuti e impianti di trattamento, smaltimento e recupero, Massimiliano Valeriani, per sapere

Quali provvedimenti intendono intraprendere per evitare che nel territorio di Guidonia l'isola ecologica di via Lago dei Tartari venga trasformata in una discarica a cielo aperto, impedire che in quell'area si provochino infiltrazioni del percolato nei terreni sottostanti e se il provvedimento del sindaco della cittadina laziale presenti delle difformità o violazioni della normativa regionale vigente;

Dove verrà smaltita l'indifferenziata dal 16 gennaio 2020 a seguito della chiusura della discarica di Collefagiolaro (dove ad oggi il Comune conferisce la frazione indifferenziata attraverso l'intermediaria società Gino Porcarelli Srl,) e sapere se la quantità prodotta potrà essere smaltita ancora nel Tmb di Viterbo;

Se, come espressamente indicato dalla Giunta Comunale il 19 dicembre 2019, corrisponde a verità il fatto che il Comune di Guidonia possa dotarsi di un impianto di smaltimento dei rifiuti solidi urbani e, se confermato, di che natura e con quale tecnologia sarà questo impianto (se un Tmb o altro tipo).


Fabrizio Ghera


Chiara Colosimo